

TORNA LA CAMPAGNA "VOLTATI. GUARDA. ASCOLTA"**Cancro al seno,
al via la campagna
che dà voce alle donne**

IERI A ROMA, NELL'AMBITO DELLA RACE FOR THE CURE, ORGANIZZATA DA SUSAN G. KOMEN ITALIA, SONO STATE ANNUNCIATE LETRE STORIE SELEZIONATE DALLA GIURIA

Voci di donne con tumore al seno metastatico di nuovo protagoniste nelle piazze italiane. Torna con nuove storie e nuove tappe "Voltati. Guarda. Ascolta. Le donne con tumore al seno metastatico", la campagna promossa da Pfizer in collaborazione con Fondazione Aiom, **Europa Donna** Italia e Susan G. Komen Italia, che nel corso del 2017 ha raccolto e fatto conoscere attraverso web, radio ed eventi di piazza i racconti delle donne che ogni giorno combattono con grande coraggio contro questa malattia.

Ieri a Roma nell'ambito della Race for the Cure - la più grande manifestazione per la lotta ai tumori del seno in Italia e nel mondo, organizzata da Susan G. Komen Italia - sono state annunciate le tre storie selezionate dalla giuria come rappresentative delle tante testimonianze raccolte attraverso il sito web della campagna: "Poema sinfonico" di Carla, "La mia fetta di felicità" di Isabella e "Una giornata da metastatica" di Nunzia.

Le tre storie, insieme alle tre protagoniste nella prima edizione, potranno essere lette, nei libretti formato Millelire e ascoltate, in versione audio-racconto con la voce di attrici professioniste, presso gli stand della campagna, allestiti al Villaggio della Race for the Cure, fino al 20 maggio, e saranno poi protagoniste anche alla 'Race' di Bari (25-27 maggio) e negli eventi organizzati intorno all'installazione "La Folla Immobile", che 'costringe' i passanti a confrontarsi con l'atteggiamento prevalente nei confronti del tumore al seno metastatico, patologia di cui si parla poco e a cui si tende a 'voltare le spalle', a Bari, Padova e Firenze.

Sono circa 30.000 - ricorda una nota - le donne italiane che convivono con il tumore al seno metastatico: persone 'invisibili' che ancora non trovano l'ascolto e l'assistenza di cui hanno bisogno. Il primo obiettivo è vincere il senso di solitudine ed emarginazione che spesso travolge le donne che convivono con questa patologia. In questo senso è fondamentale il valore della narrazione e della comunicazione per affrontare la malattia.

